



Provincia di
VICENZA



Comune di
**LUSIANA
CONCO**

PROPONENTE



BERTACCO ARMANDO

Sede Legale

Contrà Brunello, 16 Fraz. Rubbio
36046 Lusiana Conco (VI)

Sede impianto

Località Rubbietto – 36046 Lusiana Conco (VI)

TITOLO PROGETTO

**ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART.208 DEL D.LGS. 152/2006
DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA COSTRUZIONE E
DEMOLIZIONE ATTUALMENTE OPERANTE IN REGIME SEMPLIFICATO CON
AUMENTO DELLA POTENZIALITA' DI RECUPERO**

TITOLO DOCUMENTO

RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA

REDAZIONE DOCUMENTO

Dott. For. Sommacal Francesca

Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Padova n. 756

REVISIONE

DATA

NOTE

00

Aprile 2025

Prima emissione

01

Giugno 2025

Revisione per ottemperanza prescrizioni VIA



ECOTEST SRL - P.zza Adelaide Lonigo, 8/C - 35030 Rubano (PD)

www.ecotest.it - www.ecogestione.net

Tel. 049.630605 - Fax 049.8253032

info@ecotest.it - ambiente@pec.ecotest.it



INDICE

1. PREMESSA.....	1
1.1. PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA	1
1.2. FINALITÀ DELL'ISTANZA	1
1.3. ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.	2
2. DATI AZIENDALI.....	3
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
3.1. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	4
3.2. COMPATIBILITÀ URBANISTICA	5
4. DESCRIZIONE IMPIANTO STATO DI FATTO	7
4.1. STATO AUTORIZZATO (AUA N. 1/2017)	7
4.1.1. GESTIONE RIFIUTI	7
4.1.2. SCARICHI IDRICI.....	8
4.1.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	8
5. DESCRIZIONE STATO DI PROGETTO DA AUTORIZZARE	10
5.1. GESTIONE RIFIUTI (ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006)	10
5.1.1. OPERAZIONI DI RECUPERO	10
5.1.2. TIPOLOGIE DI RIFIUTI DA GESTIRE E DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO PREVISTO.....	11
5.1.3. PRODOTTI DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO	12
5.1.4. QUANTITATIVI.....	13
5.1.5. ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO	14
5.1.6. ATTREZZATURE	15
5.2. SCARICHI IDRICI	15
5.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA	15
5.4. INTERVENTI STRUTTURALI A PROGETTO	17
5.4.1. NUOVE PAVIMENTAZIONI E MODIFICHE RETE SCARICHI	17
5.4.2. IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI ABBATTIMENTO POLVERI	18
5.4.3. OPERE A VERDE.....	19
5.5. RIASSUNTO DEI PRESIDI AMBIENTALI PRESENTI E A PROGETTO	20
5.6. INTEGRAZIONI PER OTTEMPERANZA A PRESCRIZIONI DEL PROVVEDIMENTO DI ESCLUSIONE DA VIA (DETERMINA N° 610 DEL 20/05/2025)	21
5.6.1. DIMENSIONAMENTO DEGLI STOCCAGGI E DEPOSITI DI MATERIALE EoW	21
5.6.2. SISTEMA BAGNATURA E PROCEDURA DI CONTROLLO	21
5.6.3. GESTIONE STOCCAGGIO LOTTI DI EoW.....	21
5.6.4. UTILIZZO MODELLI PER REGISTRO RIFIUTI CONFORMI ALLA NORMATIVA VIGENTE	22
5.6.5. AUTORIZZAZIONE EoW "CASO PER CASO"	22
5.6.6. REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DEL VERDE	22
6. SICUREZZA E IGIENE DELL'AMBIENTE DI LAVORO	23
6.1. IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.....	23
6.2. SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO	23
6.3. PREVENZIONE INCENDI	23
7. CONFRONTO CON IL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI.....	24
8. APPLICAZIONE M.T.D. DELLA DECISIONE U.E. 2018/1147 E DISPOSIZIONI DELLA CIRCOLARE MATTM N. 1121 DEL 21/01/19	25
9. REQUISITI SOGGETTIVI	27
10. GARANZIE FINANZIARIE	28

11. CONCLUSIONI 29

1. PREMESSA

1.1. PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

La ditta Bertacco Armando gestisce da anni un impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti da costruzione e demolizione, terra e rocce in procedura semplificata, in forze del Provvedimento AUA n. 1/2017, Provvedimento 548/2016 del 21/10/2016 della Provincia di Vicenza che ricomprende i seguenti titoli abilitativi:

- ❖ **Comunicazione in materia di rifiuti** di cui agli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 (iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che esercitano attività di recupero rifiuti al n. 8/2011);
- ❖ **Autorizzazione allo scarico su suolo** delle acque di dilavamento di prima pioggia e seconda pioggia;
- ❖ **Autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera** ai sensi dell'art. 272 comma 2 D.lgs. 152/06.

La ditta Bertacco Armando è inoltre certificata UNI EN ISO 9001 da settembre 2024.

1.2. FINALITÀ DELL'ISTANZA

Il presente progetto riguarda il passaggio dalla gestione rifiuti in procedura semplificata a quella ordinaria (con alcune modifiche sotto riportate), ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006.

Le modifiche richieste sono le seguenti, si di carattere gestionale sia impiantistico:

- **Incremento dei rifiuti gestibili** in impianto da 2.500 t/anno a 20.000 t/anno di cui massimo 20.000 t/anno da avviare a recupero R5 (massimo 500 t/giorno) e incremento dei rifiuti in stoccaggio da 937 t a 6000 t (rifiuti inerti in ingresso e prodotti) e 50 t (rifiuti prodotti ferro, plastica, legno);
- **Aumento tipologie rifiuti** gestibili in impianto (Rifiuti inerti da demolizione e costruzione con EER 170101, 170102, 170103, 170107, 1709004, 191209; terra e rocce da scavo EER 170504; 191209; miscele bituminose EER 170302);
- **Aumento tipologie EoW prodotte (terra e di sabbia in conformità a criteri "caso per caso")**;
- **Utilizzo vaglio sgrossatore per recupero R5 di terra e roccia**;
- Realizzazione di una nuova pavimentazione in cls impermeabile delle aree di stoccaggio del materiale lavorato ma ancora in attesa di certificazione della cessazione della qualifica di rifiuto (EoW);
- Realizzazione di una pavimentazione in asfalto della zona di ingresso all'impianto con inserimento di un impianto di lavaggio ruote per la riduzione del rischio di sollevamento polveri legate al transito dei mezzi;

- Realizzazione di una nuova rete di raccolta delle acque di dilavamento dalle zone di deposito e movimentazione mezzi d'opera opportunamente dimensionata ai fini dell'invarianza idraulica e con inserimento di nuovi impianti di trattamento delle acque prima dello scarico sul suolo per dispersione (si veda Tav.04 "Planimetria rete scarichi e invarianza idraulica", le schede degli impianti di trattamento e la relazione SP02 "Analisi di Compatibilità Idraulica");
- Implementazione della rete di nebulizzazione per garantire la riduzione delle polveri emesse dall'attività (si veda Tav.05 "Planimetria Generale - Abbattimento Polveri");
- Implementazione delle alberature a confine per migliorare l'inserimento paesaggistico/vegetazionale consentendo una ulteriore schermatura delle polveri (si veda Tav. 06 "Opere a verde" e relazione SP04 "Piano per la mitigazione degli impatti paesaggistici e vegetazionali").
- Aggiornamento del layout organizzativo dell'impianto (si veda TAV.03_LAYOUT SDP_REV1).

La presente relazione tecnica è allegata all'istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 s.m.i. ed è redatta ai sensi dell'Allegato A alla DGR Veneto n. 2966 del 26/09/2006. Nel documento vengono descritte le caratteristiche dell'attività ad oggi autorizzata e le modifiche previste a progetto per il passaggio alla procedura ordinaria.

Il progetto non prevede l'inserimento di alcun punto di emissione in atmosfera soggetto ad autorizzazione.

1.3. ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.

Per il progetto è in corso istruttoria di Assoggettabilità alla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/06 (avvio di procedimento del 05/02/2025).

2. DATI AZIENDALI

Nella tabella seguente sono riepilogati i principali dati aziendali.

Tabella 1 - Dati aziendali

Ragione Sociale Azienda	BERTACCO ARMANDO
Attività svolta	Trattamento rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti e terra e rocce. Escavazione e movimento terra per conto terzi.
Sede Legale	Contra' Brunello 16, Fraz. Rubbio – 36046 Conco (VI)
Sede impianto	Località Rubbietto – 36046 Lusiana Conco (VI)
P. IVA	1234850244
N. REA	VI – 152682
Data iscrizione registro imprese	20/03/1980
Legale rappresentante	Armando Bertacco
Numero telefonico	0424 709165
Mail	bertacco.armando@gmail.com
Orario apertura impianto	8:00-12:00 – 13:00-18:00 lun-ven
Giorni apertura impianto	250

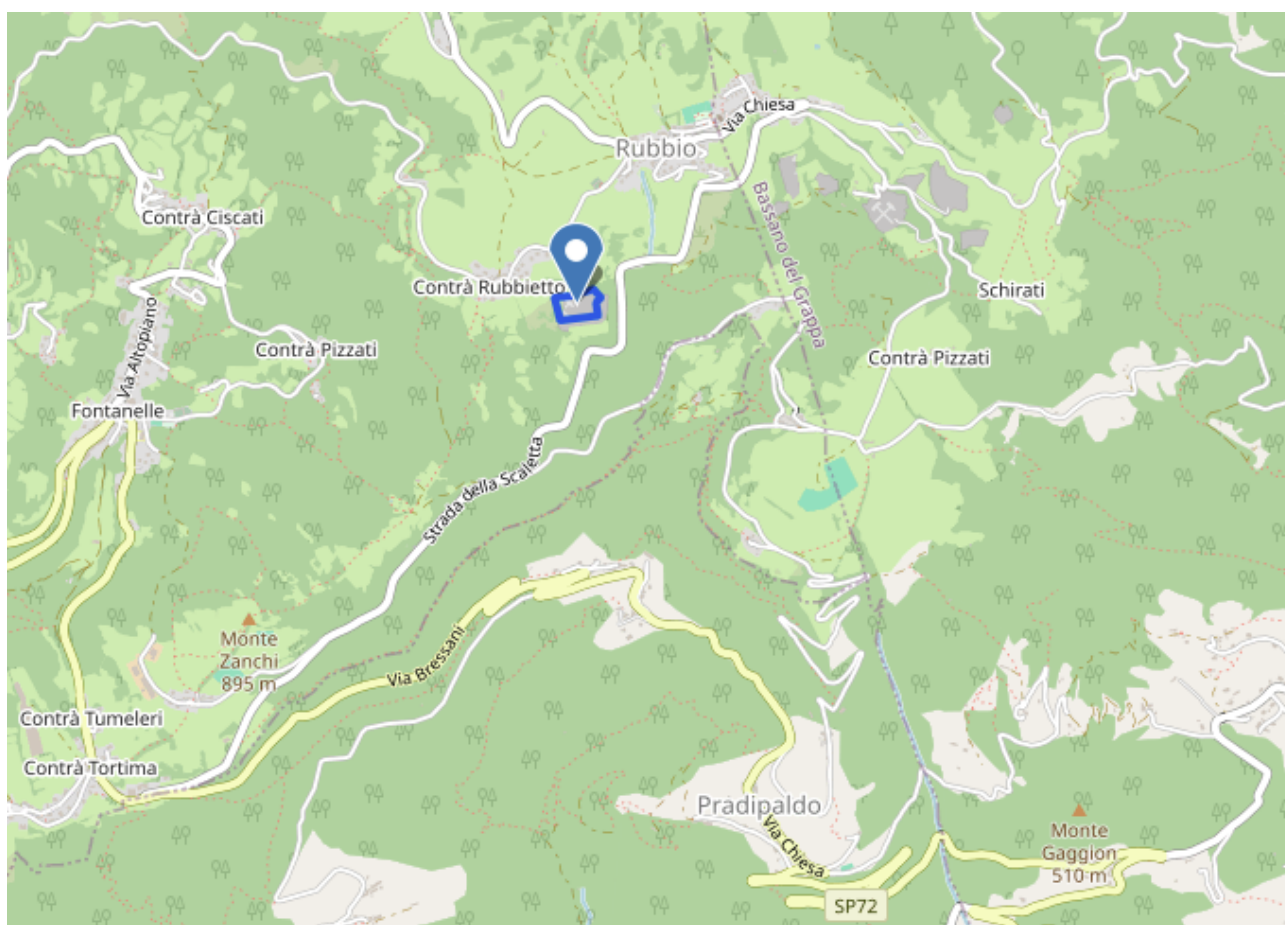
DATI IMPIANTO	
Dati catastali	Foglio n. 15 mappali 24, 29, 31, 334 e 22 parz, 25 parz, 28 parz, 30 parz, 34 parz, 128 parz, 300 parz, 329 parz, 331 parz, 332 parz, 335 parz; Foglio n. 16 mappali 894 parz, 109 parz
Superficie fondiaria lotto	13.090 mq
Titolo di godimento	Proprietà
Compatibilità urbanistica	ZTO D – zona produttiva

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

3.1. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'area in cui sorge l'impianto è sita in Località Rubbietto, strada della Scaletta, Comune di Lusiana Conco (VI), nel territorio della Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni. L'attività di recupero rifiuti inerti di cui trattasi insiste su di una ex-cava (ex-cava Ronchi) ad una altitudine compresa tra 960 e 980 m s.l.m.

Figura 1 - Inquadramento territoriale dell'area di intervento



I confini dell'impianto sono così identificati:

- **Nord:** area incolta agricola di proprietà di Bertacco Armandò;
- **Sud:** area incolta agricola di proprietà di Bertacco Armandò;
- **Est:** area incolta agricola in parte di proprietà di Bertacco Armandò, viabilità di accesso all'impianto, zona boscata con vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004;
- **Ovest:** area incolta agricola di proprietà di Bertacco Armandò.

Il contesto territoriale in cui si inserisce l'impianto è un ambito montano caratterizzato dalla prevalenza di aree agricole incolte, aree destinate al pascolo e aree forestali con presenza di piccoli centri abitati sparsi, generalmente posti lungo le strade o nelle zone più in rilievo.

L'area non risulta ricompresa nelle aree censite dal progetto Rete Natura 2000.

3.2. COMPATIBILITÀ URBANISTICA

Il Comune di Conco è dotato del Piano degli Interventi (P.I.), approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.37 del 10.12.2018, divenuto efficace il 02.01.2019. È inoltre stata adottata la prima Variante nel febbraio 2019.

L'area è urbanisticamente classificata dal vigente Piano degli Interventi come Zona "D" - Zona artigianale e industriale di espansione e di completamento (Z.T.O. D) di cui all'art. 21 con specifica individuazione di "attività regolamentata secondo la L.R. 3/2000".

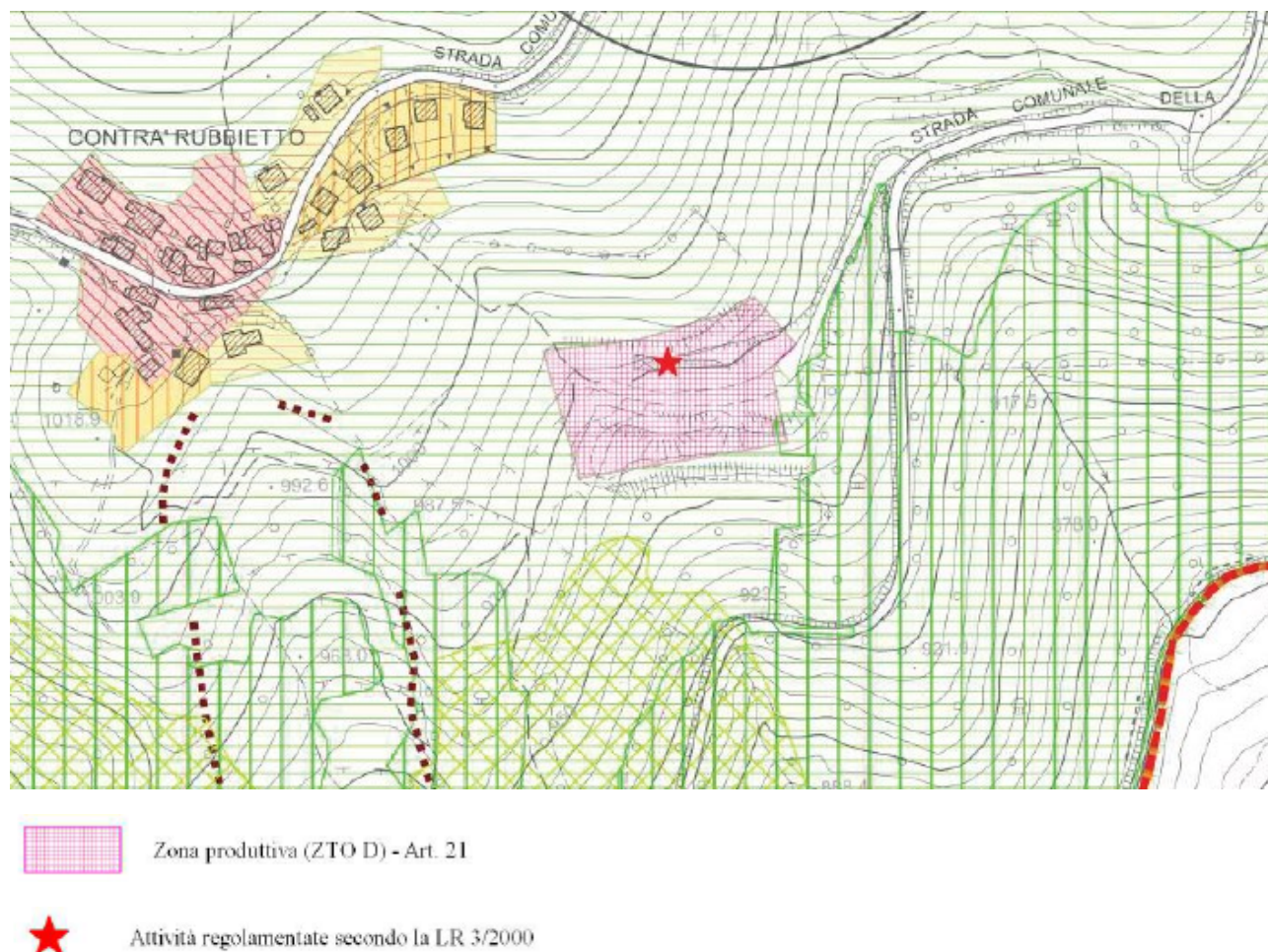


Figura 2 – Estratto tavola 1 SUD "Zonizzazione e vincoli" del PI vigente

Si precisa che, poiché la zona indicata dal PI non coincideva (si veda la linea blu riportata nell'estratto dell'elaborato "Zonizzazione e vincoli") con l'effettiva area occupata dall'impianto, la Ditta ha

richiesto la modifica del Piano come indicato nella figura seguente consistente in una risagomatura dei confini a parità di superficie occupata dall'impianto. Tale modifica è stata approvata dal Consiglio Comunale (delibera n. 12 del 11/2/2019) con uno Schema di convenzione tra il Comune di Conco e la ditta Bertacco Armando con la previsione di realizzazione opere di urbanizzazione consistenti in opere di illuminazione pubblica nel tratto compreso tra Rubbio e Contra' Rubbietto (p.e. 2018/155).

L'attività risulta coerente con la destinazione d'uso del territorio.

4. DESCRIZIONE IMPIANTO STATO DI FATTO

L'attività della ditta consiste in escavazioni e movimento terra, lavori stradali, acquedotti e fognature e sgombero neve, demolizioni e sterri, frantumazione di materiali inerti e da demolizione.

Dal punto di vista ambientale, la ditta si occupa del trattamento di rifiuti provenienti dal settore edile e degli scavi, ovvero inerti e rifiuti da costruzione e demolizione, grazie all'iscrizione al Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato al n. 8/2011.

L'impianto per il trattamento dei rifiuti insiste su un'area di 13.090 mq, composta di un ampio piazzale scoperto in parte in stabilizzato (circa 12.490 mq), in parte pavimentato in c.a. (circa 600 mq). Nello stabilimento sono inoltre presenti un edificio ad uso uffici e una tettoia adibita a deposito.

4.1. STATO AUTORIZZATO (AUA N. 1/2017)

L'attività è autorizzata con A.U.A num. 1/2017 di cui costituisce parte sostanziale ed integrante il Provvedimento 548/2016 del 21/10/2016 della Provincia di Vicenza – Settore Ambiente, Servizio Ambiente e Territorio, comprendente i seguenti titoli abilitativi:

- ❖ Allegato scarichi in recapito diverso dalla fognatura della Provincia di Vicenza;
- ❖ Allegato emissioni in atmosfera della Provincia di Vicenza;
- ❖ Allegato iscrizione al registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato al n. 8/2011.

In data 17/03/2025 è stata inviata richiesta di aggiornamento autorizzativo ai sensi del DM 127/2025 per la produzione di EoW.

4.1.1. GESTIONE RIFIUTI

L'attività di gestione rifiuti consiste nell'effettuazione delle seguenti operazioni, in riferimento all'allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/06:

R13 Messa in riserva dei rifiuti in attesa di trattamento presso lo stesso impianto o presso altri impianti autorizzati;

R5 Riciclo/Recupero di sostanze inorganiche, consistente nel trattamento dei rifiuti volto ad ottenere materiale che ha perso la qualifica di rifiuto che abbia le caratteristiche previste dalla normativa vigente.

L'autorizzazione consente di conferire in impianto i seguenti rifiuti:

EER 170107 - Miscugli di scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106;

EER 170904 - Rifiuti da costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903.

La quantità massima di rifiuti attualmente trattati presso l'impianto è pari a 2.500 ton/anno, la capacità massima di rifiuti stoccabili nell'impianto prima del trattamento è pari a 930 ton.

La massima capacità di recupero giornaliera è pari a 10 ton/giorno.

La capacità di stoccaggio di rifiuti prodotti dall'attività di recupero è pari a 7 ton.

4.1.2. SCARICHI IDRICI

L'impresa è autorizzata con provvedimento n. 148/Acqua /2012 del 26/10/2012 prot. n. 82054 per lo scarico su suolo delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia dilavanti i piazzali dello stabilimento sito in loc. Rubbietto in comune di Conco.

I reflui di scarico sono generati dal dilavamento delle acque meteoriche dai piazzali pavimentati dell'azienda. È presente una rete di raccolta delle acque con trattamento delle sole acque di prima pioggia (vasca di accumulo/sedimentazione, un disoleatore e un filtro ad antracite gravimetrico) e bypass delle acque di seconda pioggia. Le acque vengono scaricate direttamente sul suolo (dispersione per subirrigazione) vista l'assenza di possibilità di allacciamento ad una rete fognaria o di immissione in un corpo superficiale; devono pertanto essere rispettati i limiti individuati in Tabella 4 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

4.1.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

La ditta attualmente aderisce all'autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, prot. n. 24774 del 02/04/2008 rilasciata da Provincia di Vicenza.

L'attività svolta non produce emissioni in atmosfera convogliabili. Le emissioni generate dall'attività sono riconducibili a:

- **Emissioni diffuse** di polveri generate dalle attività di movimentazione, deposito, carico/scarico e dal processo di frantumazione del materiale inerte;
- **Emissioni provenienti dalla combustione dei mezzi d'opera** in funzione nell'impianto, dei mezzi di trasporto diretti e provenienti dall'impianto.

Le polveri che si producono dalle fasi di deposito e movimentazione del materiale, dalle operazioni di frantumazione e vagliatura vengono abbattute mediante un sistema di bagnatura attivo in tutta l'area dell'impianto. Gli impianti di trattamento del materiale inerte sono essi stessi dotati di sistema di bagnatura del materiale durante le operazioni meccaniche di trattamento.

La velocità di uscita dei mezzi viene limitata il più possibile per ridurre la produzione di polveri nella fase di movimentazione. La morfologia dell'area e il mascheramento (area arborea a verde) a nord ovest dell'impianto consentono di proteggere completamente le aree abitate presenti nell'intorno.

5. DESCRIZIONE STATO DI PROGETTO DA AUTORIZZARE

5.1. GESTIONE RIFIUTI (ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006)

Il progetto riguarda la richiesta di autorizzazione dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006. Nell'ambito del passaggio alla procedura ordinaria la Ditta prevede:

- **Incremento dei rifiuti gestibili** in impianto da 2.500 t/anno a 20.000 t/anno di cui massimo 20.000 t/anno da avviare a recupero R5 (massimo 500 t/giorno) e incremento dei rifiuti in stoccaggio da 937 t a 6000 t (rifiuti inerti in ingresso e prodotti) e 50 t (rifiuti prodotti ferro, plastica, legno);
- **Aumento tipologie rifiuti** gestibili in impianto (Rifiuti inerti da demolizione e costruzione con EER 170101, 170102, 170103, 170107, 1709004, 191209; terra e rocce da scavo EER 170504; 191209; miscele bituminose EER 170302);
- **Utilizzo vaglio sgrossatore per rifiuti contenenti terra;**
- **Aumento tipologie EoW prodotte (terra e di sabbia in conformità a criteri "caso per caso");**
- **Aggiornamento del layout organizzativo dell'impianto.**

Si evidenzia che l'attività è ad oggi certificata ISO 9001.

5.1.1. OPERAZIONI DI RECUPERO

In riferimento all'allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/06, le operazioni di recupero da autorizzare sono:

- ✓ **R13** intesa come **stoccaggio** dei rifiuti in attesa di trattamento presso il proprio o presso altri impianti autorizzati al trattamento;
- ✓ **R12** intesa come **accorpamento** di rifiuti aventi codice EER diverso, ma analoghe caratteristiche merceologiche, al fine di produrre frazioni merceologiche omogenee di rifiuti destinate a recupero;
- ✓ **R5** consistente nel trattamento di rifiuti inerti mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate, vagliatura, selezione granulometrica finalizzata alla produzione di:
 - **Aggregato recuperato** conforme ai criteri definiti dal DM 127/2024;
 - **Sabbia per la realizzazione/manutenzione di sottoservizi come allettamenti, rinfranchi e analoghi** conforme ai criteri "caso per caso" (conformemente al modello ARPAV) [si veda I1_rev03];
 - **Terra** conforme ai criteri "caso per caso" (conformemente al modello ARPAV I5_rev03).

5.1.2. TIPOLOGIE DI RIFIUTI DA GESTIRE E DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO PREVISTO

La ditta chiede di essere autorizzata alla gestione nell'impianto delle tipologie di rifiuti di seguito riportate. Per ogni tipologia di rifiuto si descrivono le attività di recupero che saranno effettuate.

❖ **Rifiuti inerti da demolizione e costruzione - Operazioni R13/R12A - R5**

Codici EER: 170101, 170102, 170103, 170107, 170904, 191209 [rifiuti rientranti tra i rifiuti di cui al DM 127/2024 e nella scheda "caso per caso sabbia" dell'ARPAV]

Una volta effettuate le operazioni preliminari di accettazione del carico (verifica della natura dello stesso, pesatura, formulario e adempimento degli obblighi amministrativi), l'attività svolta per i rifiuti inerti da costruzione e demolizione è la messa in riserva con eventuale accorpamento (R13/R12A) del materiale conferito in cumuli sul piazzale pavimentato in cls in prossimità dell'ingresso all'impianto, con eventuali operazioni - attività comunque ricomprese nell'attività di recupero R5 - di miscelazione non in deroga (raggruppamento) con altri rifiuti aventi medesime caratteristiche ma differente codice EER ed eliminazione delle impurezze presenti.

I rifiuti vengono quindi avviati alle successive attività di recupero (operazione R5) consistente nella eventuale rimozione della frazione terrosa tramite vaglio sgrossatore e successive fasi interconnesse di frantumazione, rimozione della componente metallica, selezione granulometrica con eventuale recupero finale dell'aggregato recuperato a seguito di verifica della conformità ai criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto definiti dal DM 127/2024 o della scheda "caso per caso" relativa al recupero di sabbia.

La terra generata nella fase di selezione con vaglio sgrossatore (rifiuto prodotto con codice EER 191209) potrà essere recuperata (R5) a seguito di verifica della conformità ai criteri "caso per caso" per la cessazione della qualifica di rifiuto o inviata ad impianti autorizzati al recupero.

I rifiuti generati dal processo di recupero del materiale saranno depositati nell'area dedicata ai rifiuti prodotti (frazioni estranee) come da planimetria di layout allegata, in attesa di avvio ad impianti autorizzati al recupero.

❖ **Rifiuti terra e roccia - operazioni R13/R12A - R5**

Codici EER: 170504, 191209 [rifiuti rientranti nella scheda "caso per caso terra" dell'ARPAV]

Una volta effettuate le operazioni preliminari di accettazione del carico (verifica della natura dello stesso, pesatura, formulario e adempimento degli obblighi amministrativi), l'attività svolta per i rifiuti di terra e roccia aventi EER 170504 o 191209 (limitatamente a terre e rocce con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica, quest'ultima costituita da materiali delle classi da A1 ad A5 della specifica tecnica UNI CEN/TS 17438) è la messa in riserva con eventuale

accorpamento (R13/R12A) del materiale conferito in cumuli sul piazzale pavimentato in cls, con eventuali operazioni di eliminazione delle impurezze presenti con attrezzatura manuale (attività ricompresa nell'attività di recupero R5).

I rifiuti vengono quindi avviati alle successive attività di recupero (operazione R5) consistenti nella separazione della componente minerale dalla frazione in terra tramite vaglio sgrossatore ed eventuale recupero finale della terra a seguito di verifica della conformità ai criteri "caso per caso" per la cessazione della qualifica di rifiuto.

I rifiuti inerti minerali derivanti dalla sgrossatura (EER 191209) saranno avviati, in analogia ai rifiuti inerti da costruzione e demolizione, alle successive fasi interconnesse di frantumazione e selezione granulometrica con eventuale recupero finale (R5) dell'aggregato recuperato a seguito di verifica della conformità ai criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto definiti dal DM 127/2024.

I rifiuti generati dal processo di recupero del materiale saranno depositati nell'area dedicata ai rifiuti prodotti (frazioni estranee) come da planimetria di layout allegata, in attesa di avvio ad impianti autorizzati al recupero.

❖ **Rifiuti in conglomerato bituminoso - operazioni R13/R12A**

Codici EER: 170302

Una volta effettuate le operazioni preliminari di accettazione del carico (verifica della natura dello stesso, pesatura, formulario e adempimento degli obblighi amministrativi), l'attività svolta per i rifiuti di miscele bituminose è esclusivamente la messa in riserva con eventuale accorpamento (R13) del materiale conferito in cassone chiuso coperto posto nell'area individuata nel layout organizzativo dell'impianto, in attesa di avvio a recupero presso impianti autorizzati.

5.1.3. PRODOTTI DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

I prodotti dalle operazioni di recupero effettuate in impianto saranno:

- **Materiale che ha perso la qualifica di rifiuto (EoW)** e in particolare:
 - **Aggregato recuperato** conforme ai criteri definiti dal DM 127/2024;
 - **Terra** conforme ai criteri "caso per caso" (conformemente al modello ARPAV I1_Rev03);
 - **Sabbia per la realizzazione/manutenzione di sottoservizi come allettamenti, rinfranchi e analoghi** conforme ai criteri "caso per caso" (conformemente al modello ARPAV I5_Rev03).
- **Eventuali rifiuti inerti lavorati non idonei alla certificazione EoW**, contrassegnati con apposito codice EER 191209 e depositati in cumulo in attesa di avvio ad impianti autorizzati al recupero;

- **Rifiuti selezionati** e distinti in categorie omogenee, contrassegnati con apposito codice EER 1912xx e depositati in cassoni e/o ceste metalliche in attesa di avvio ad impianti autorizzati [rifiuti prodotti: EER 191202; 191204; 191207; 191212].

I rifiuti esitanti dalla manutenzione dell'impianto saranno invece trattati secondo i criteri previsti dal "deposito temporaneo" ai sensi dell'art. 185 bis del D.Lgs. 152/2006.

5.1.4. QUANTITATIVI

I quantitativi massimi che si chiede di autorizzare sono i seguenti:

- **Potenzialità massima impianto (R13/R12A - R5): 20.000 t/anno**
- **Potenzialità massima di recupero R5: 20.000 t/anno e 500 t/giorno**
- **Stoccaggio massimo rifiuti inerti non pericolosi (rifiuti in ingresso e prodotti): 6.000 t**
 - **di cui stoccaggio massimo funzionale al recupero: 3.000 t**
 - **di cui sola messa in riserva R13/R12A miscele bituminose: 100 t**
 - **di cui stoccaggio massimo rifiuti prodotti (frazioni estranee di ferro, legno, plastica): 50 t**
 - **di cui stoccaggio massimo materiale lavorato in attesa di certificazione: 3.000 t**

Si evidenzia che i quantitativi richiesti sono in linea con la potenzialità di trattamento degli impianti a disposizione e con gli spazi presenti nell'impianto.

Nella tabella dui seguito sono individuati i quantitativi massimi stoccabili per zona.

ZONA		MODALITA' STOCCAGGIO	VOLUME MASSIMO [mc]	PESO INDICATIVO [t/mc]	QUANTITA' STOCCABILE [ton]
1A	RIFIUTI INERTI IN INGRESSO	CUMULO	1100	1.4	1540
1B	RIFIUTI INERTI IN INGRESSO	CUMULO	1200	1.4	1680
1C	RIFIUTI INERTI IN INGRESSO (TERRA)	CUMULO	165	2.0	330
1D	RIFIUTI IN INGRESSO (BITUME IN CASSONI)	IN CASSONI (MAX 2 CASSONI)	88	1.6	140
2A	INERTE DA SELEZIONE CON VAGLIO SGROSSATORE	CUMULO	40	2.0	80
2B	TERRA DA SELEZIONE CON VAGLIO SGROSSATORE (terra in attesa di certificazione / EoW)	CUMULO	40	2.6	100
2C	INERTE DA FRANTUMAZIONE/VAGLIATURA	CUMULO	120	2.6	310
2D	INERTE RICICLATO IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE O EOW	CUMULO	770	2.6	2000
2E	INERTE RICICLATO IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE O EOW	CUMULO	1250	2.6	3250
2F	INERTE RICICLATO IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE O EOW	CUMULO	740	2.6	1920

ZONA		MODALITA' STOCCAGGIO	VOLUME MASSIMO [mc]	PESO INDICATIVO [t/mc]	QUANTITA' STOCCABILE [ton]
2G	INERTE RICICLATO IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE O EOW	CUMULO	560	2.6	1460
3A	RIFIUTI PRODOTTI DA SELEZIONE	IN CASSONI (MAX 2 CASSONI)	88	0.5	45
3B	RIFIUTI PRODOTTI DA SELEZIONE	IN CASSONI (MAX 2 CASSONI)	88	0.5	45
4A	LOTTE EOW	CUMULO	1800	2.6	4680
4B	LOTTE EOW	CUMULO	2000	2.6	5200

5.1.5. ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO

L'impianto sarà organizzato e suddiviso nei seguenti specifici settori (si veda TAV03_Planimetria progetto):

- Area di conferimento dei rifiuti in ingresso (zona espletamento operazioni preliminari per l'accettazione dei rifiuti e pesatura);
- Aree di deposito di rifiuti in attesa di trattamento presso l'impianto (R13/R12A) con eventuale pulizia da materiale estraneo e non conforme (es. legno, plastica, ferro), che sarà depositato con il corretto EER nel settore dedicato;
- Area per la messa in riserva (R13/R12A) di miscele bituminose in attesa di avvio ad impianti autorizzati;
- Zona deposito materiale naturale da cava da lavorare;
- Zone di trattamento:
 - o ZONA A - Area per frantumazione e vagliatura rifiuti inerti da costruzione e demolizione e materiale inerte naturale;
 - o ZONA B - Area per vagliatura terra e rifiuti contenenti terra;
 - o ZONA C - Aree destinate alla sola lavorazione del materiale inerte naturale da cava (lavorazione con martellone nel piazzale nord e macinazione/selezione con mulino nel piazzale sud);
- Zona deposito materiale inerte lavorato in attesa di certificazione della cessazione della qualifica di rifiuto o EoW o rifiuto lavorato non idoneo alla certificazione EoW, in cumuli su pavimentazione in cls;
- Zone deposito EoW e zone deposito materiale inerte naturale lavorato in cumuli su pavimentazione in stabilizzato.
- Area deposito dei rifiuti prodotti (EER 1912xx) dall'attività di recupero in cassoni coperti su pavimentazione in asfalto;

- Zona deposito temporaneo rifiuti prodotti da manutenzione impianto (art. 185-bis D.Lgs. 152/06) in contenitori coperti chiusi.
- Zona eventuale deposito rifiuti non conformi.

5.1.6. ATTREZZATURE

Le principali attrezzature utilizzate per l'attività sono:

- Pesa a ponte, con funzione anche di pesa pubblica
- Impianto di frantumazione (ULISSE OM TRACK 96F)
- Impianto di selezione granulometrica (vaglio vibrante OM TRACK EOLO)
- Vaglio sgrossatore (Robotrac di Extec) per il recupero dei rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo e per il pretrattamento dei rifiuti inerti da demolizione e costruzione con presenza di residui terrosi.
- Impianto frantumazione e vagliatura PCM MOD.66 (esclusivamente per il materiale naturale da cava)
- Attrezzatura manuale per la separazione delle componenti leggere
- Escavatore cingolato
- Pala gommata
- Escavatore con martellone (esclusivamente per il materiale naturale da cava)

In allegato le schede tecniche.

5.2. SCARICHI IDRICI

Il progetto prevede la medesima tipologia di scarico attualmente autorizzata (scarico sul suolo per dispersione con subirrigazione con limiti individuati in Tab. 4 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.). Il punto di scarico delle acque di dilavamento viene però spostato a seguito della realizzazione di un nuovo impianto di trattamento in continuo dimensionato per raccogliere le acque dell'intera superficie impiantistica (sistema descritto al paragrafo 5.4.1).

La tavola da autorizzare è la tavola 4 "Planimetria generale rete acque meteoriche – stato di progetto" allegata alla presente.

5.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

La ditta intende continuare ad esercitare aderendo all'autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera. A tal fine si evidenzia che il progetto prevede l'implementazione del sistema di

abbattimento delle polveri come descritto al paragrafo 5.4.2. da tavola “TAV05_Planimetria abbattimento polveri e schema idraulico” di progetto allegata.

Si evidenzia che l'impianto di frantumazione è dotato di ugelli per l'umidificazione del materiale in fase di macinazione. Tutti i nastri di trasporto sono inoltre coperti.

Il progetto prevede l'inserimento di una vasca lavar ruote per il lavaggio delle ruote dei mezzi in corrispondenza dell'ingresso dell'impianto.

5.4. INTERVENTI STRUTTURALI A PROGETTO

Per quanto concerne le caratteristiche strutturali, il progetto non prevede alcuna sostanziale modifica rispetto all'assetto attuale. Sono esclusivamente previsti interventi atti a incrementare la protezione dell'ambiente dal punto di vista della protezione del suolo e delle acque e del migliore inserimento paesaggistico dell'impianto.

Il progetto prevede infatti:

- Realizzazione di una nuova pavimentazione in cls impermeabile delle aree di stoccaggio del materiale lavorato ma ancora in attesa di certificazione della cessazione della qualifica di rifiuto (EoW);
- Realizzazione di una pavimentazione in asfalto della zona di ingresso all'impianto con inserimento di un impianto di lavaggio ruote per la riduzione del rischio di sollevamento polveri legate al transito dei mezzi;
- Realizzazione di una nuova rete di raccolta delle acque di dilavamento dalle zone di deposito e movimentazione mezzi d'opera opportunamente dimensionata ai fini dell'invarianza idraulica e con inserimento di nuovi impianti di trattamento delle acque prima dello scarico sul suolo per dispersione (si veda §5.4.1 **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, Tav.04 "Planimetria rete scarichi e invarianza idraulica", le schede degli impianti di trattamento e la relazione SP02 "Analisi di Compatibilità Idraulica");
- Implementazione della rete di nebulizzazione per garantire la riduzione delle polveri emesse dall'attività (si veda §5.4.2. e Tav.05 "Planimetria Generale - Abbattimento Polveri");
- Implementazione delle alberature a confine per migliorare l'inserimento paesaggistico/vegetazionale consentendo una ulteriore schermatura delle polveri (si veda Tav. 06 "Opere a verde" e relazione SP04 "Piano per la mitigazione degli impatti paesaggistici e vegetazionali").

5.4.1. NUOVE PAVIMENTAZIONI E MODIFICHE RETE SCARICHI

Al fine di ridurre il rischio di potenziale dilavamento di sostanze pregiudizievoli per l'ambiente sul suolo e sul sistema idrico, il progetto prevede (come rappresentato nella Tav. 04 relativa alla planimetria della rete degli scarichi e pavimentazioni):

- pavimentazione impermeabile in cls in corrispondenza delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti, del materiale lavorato in attesa di certificazione e della zona di rifornimento mezzi;
- pavimentazione in asfalto in corrispondenza dell'ingresso all'impianto con idonea rete di pozzetti con caditoia per la raccolta delle acque;

- realizzazione di nuova rete di raccolta delle acque dilavanti dalle superfici dell'impianto che convoglierà le acque allo scarico per dispersione sul suolo, previo idoneo trattamento in continuo (sedimentazione e disoleazione) delle acque di dilavamento (si veda scheda tecnica impianto in continuo allegata);
- raccolta eventuali reflui dilavanti da piazzola trattamento carburanti con passaggio su trattamento in continuo di disoleazione (si veda scheda tecnica allegata) e raccolta del refluo in una vasca svuotata al bisogno da ditte specializzate.

Come da relazione di invarianza idraulica redatta dall'ing. Pescarolo, per il dimensionamento della rete e dell'impianto di trattamento è stato assunto in via cautelativa un coefficiente di deflusso pari a 0,6 per tutte le superfici in misto stabilizzato (8.398 mq), un coeff. di deflusso pari a 0,9 per le piattaforme in cls o asfalto di nuova realizzazione e piazzali esistenti (3.884 mq) e un coefficiente pari a 0,2 per le aree a verde (880 mq), ottenendo un coefficiente medio ponderato pari:

$$\varphi^* = (0,6 \cdot 8.398 + 0,9 \cdot 3.884 + 0,2 \cdot 880) / 13.090 = 0.66$$

L'impianto finale di trattamento è stato quindi dimensionato sulla scorta di una superficie impermeabile complessiva ragguagliata al coefficiente di deflusso 0.66 e pari quindi a:

$$S^* = 13.090 \text{ m}^2 \cdot 0.66 = 8.640 \text{ m}^2$$

Si prevede quindi l'inserimento di un impianto di sedimentazione e disoleazione in continuo idoneo al trattamento di una superficie pari a 9.000 mq avente portata di trattamento pari a 135 l/s (si veda scheda PPC9000). In base al dimensionamento dell'impianto (si veda cap. 7.1 della relazione di compatibilità idraulica redatta dall'ing. Pescarolo) *“l'impianto è in grado di affrontare eventi di intensità fino a 0.015 l/s/m², ossia 55 mm/ora. [...] l'impianto tratta tutte le acque del comparto produttivo in continuo e risulta una scelta oltremodo ragionevole a tutela dell'ambiente e del territorio e garantisce un abbattimento notevole di potenziali sostanze inquinanti rispetto allo stato dell'arte.”*

L'impianto sarà comunque dotato, per sicurezza, di un pozzetto partitore in testa in grado di deviare gli efflussi in eccesso in caso di eventi eccezionali che comportassero il superamento di portate per cui è dimensionato il sistema.

Le acque trattate vengono quindi convogliate ad un sistema di scarico per dispersione sul suolo. La rete di raccolta e di scarico è stata dimensionata al fine di garantire una adeguata laminazione delle acque. Si veda relazione di invarianza idraulica allegata (si veda rel. SP02 “Analisi di Compatibilità Idraulica”).

5.4.2. IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI ABBATTIMENTO POLVERI

Il progetto prevede inoltre l'implementazione del sistema di abbattimento polveri con inserimento di un nuovo impianto di lavaggio ruote in corrispondenza dell'ingresso all'impianto e l'adeguamento

della rete di nebulizzazione come rappresentato nella tavola 05 “Planimetria Generale - Abbattimento Polveri”. Il sistema esistente viene quindi integrato al fine di ottenere una rete composta da:

- accumulo 1 vasca 3 mc acciaio + 2 verticali cls 6 mc + 1 vasca 15 mc di progetto - complessiva 30 mc
- n. 3 irrigatori gittata 20 m copertura 360°
- n. 6 irrigatori gittata 20 m copertura 180°
- n. 1 irrigatori gittata 20 m copertura 120°
- n. 3 irrigatori gittata 10 m copertura 180°

La superficie di irrigazione coperta è pari a circa 8450 mq in corrispondenza delle aree di manovra e movimentazione e trattamento e del deposito di rifiuti in ingresso e di tutte le aree di transito. Il sistema è dimensionato al fine di garantire un consumo idrico massimo pari a circa 16.900 lt/giorno.

Ulteriore riduzione delle polveri è fornita dalla pavimentazione in asfalto in ingresso all’impianto.

5.4.3. OPERE A VERDE

Il progetto prevede inoltre l’implementazione delle alberature a confine con carpino bianco o cipresso Laylandi e dell’area a bosco a sud-ovest dell’impianto con misto di specie arbustive e alberi sempreverdi tipo carpino bianco. Si rimanda alla relazione SP04 “Piano per la mitigazione degli impatti paesaggistici e vegetazionali” e alla Tav.06 “Opere a verde” allegata. Gli interventi consentiranno una riduzione della trasmissione di polveri diffuse verso Contrà Rubbietto e verso l’area boscata a sud-ovest dell’impianto oltre ad un miglioramento dell’inserimento paesaggistico/ambientale dell’impianto stesso.

5.5. RIASSUNTO DEI PRESIDI AMBIENTALI PRESENTI E A PROGETTO

L'impianto risulta allo stato attuale già dotato dei seguenti presidi ambientali:

- ✓ Pavimentazione impermeabile, in cls, nelle aree di stoccaggio e lavorazione rifiuti;
- ✓ Presenza di cassoni coperti per i rifiuti prodotti;
- ✓ Sistema di raccolta e depurazione (prima pioggia) delle acque di dilavamento dai piazzali di deposito rifiuti in ingresso;
- ✓ Sistema di bagnatura dei cumuli di materiali polverulenti in stoccaggio;
- ✓ Sistema di umidificazione delle zone di transito dei mezzi;
- ✓ Area di mascheramento costituita da riporto in terra e barriera arborea con essenze autoctone;
- ✓ Pannelli fonoisolanti/fonoassorbenti in corrispondenza dell'impianto di frantumazione.

Il progetto prevede un rafforzamento dei presidi ambientali presenti con gli interventi di seguito descritti:

Pavimentazione impermeabile in tutte le aree aggiuntive di deposito e lavorazione rifiuti;

Pavimentazione impermeabile nelle zone di deposito del materiale lavorato in attesa di certificazione;

Pavimentazione in asfalto per la zona in ingresso in corrispondenza dell'area di lavaggio ruote, in modo da limitare più possibile il sollevarsi di polvere e lo sporcarsi delle ruote;

Riprogettazione della rete di raccolta e trattamento delle acque;

Miglioramento e implementazione del sistema di abbattimento delle polveri prodotte con l'introduzione di un sistema automatizzato e l'aggiunta di maggiori punti di bagnatura nelle aree a maggior rischio di produzione di polveri.

5.6. INTEGRAZIONI PER OTTEMPERANZA A PRESCRIZIONI DEL PROVVEDIMENTO DI ESCLUSIONE DA VIA (DETERMINA N° 610 DEL 20/05/2025)

5.6.1. DIMENSIONAMENTO DEGLI STOCCAGGI E DEPOSITI DI MATERIALE EOW

1. Descrizione e le modalità di dimensionamento degli stoccaggi e depositi di materiale EoW.

Trattasi di cumuli troncopiramidali. Il volume riportato nella TABELLA STOCCAGGI a pag. 13 è quindi valutato con la seguente formula:

$$V = (SB + Sb + \sqrt{SB * Sb}) \times H / 3$$

Laddove sono presenti i new-jersey o una parete di appoggio non è stata considerata una pendenza del cumulo del 45%. Tale pendenza non è stata considerata neppure negli accatastamenti dei pacchi.

Nel caso di cassoni la volumetria è stata calcolata considerando cassoni di dimensioni Lxhx=2,5x2,5x7=44mc. Si è considerata la presenza contemporanea di 2 cassoni nelle specifiche zone.

5.6.2. SISTEMA BAGNATURA E PROCEDURA DI CONTROLLO

2. Fornire una nuova planimetria della distribuzione degli ugelli e del loro raggio d'azione in modo da coprire l'intero sito (cumuli di materiale ed attività) e dotarsi di una procedura di controllo sul funzionamento e funzionalità dell'impianto di nebulizzazione con conteggio dei consumi idrici (da bacino e, nei casi di emergenza, da autobotte).

Si veda planimetria abbattimento polveri (TAV.5_REV.7 GIUGNO 2025) aggiornata e la procedura REG.02_CONTROLLI E MANUTENZIONI_REV1 revisionata inserendo il controllo dell'impianto di nebulizzazione e il conteggio dei consumi idrici. Il controllo dei consumi idrici da autobotte sarà garantito attraverso la conservazione delle fatture. **A conclusione di ogni anno, per i primi 2 anni da quando l'impianto sarà a regime, verrà elaborata una tabella di sintesi dei consumi a partire dal registro e dalle fatture.**

5.6.3. GESTIONE STOCCAGGIO LOTTI DI EOW

3. I lotti di EoW caratterizzati devono essere mantenuti distanziati/separati nell'area individuata per il loro deposito al fine di preservare la tracciabilità della filiera di recupero.

Come specificato nel PGO i lotti di EoW caratterizzati saranno mantenuti distanziati/separati nell'area individuata per il loro deposito al fine di preservare la tracciabilità della filiera di recupero.

5.6.4. UTILIZZO MODELLI PER REGISTRO RIFIUTI CONFORMI ALLA NORMATIVA VIGENTE

4. l'aggiornamento della procedura di tracciabilità dei rifiuti lavorati e materiali EoW secondo i nuovi modelli di Registro cronologico di carico e scarico previsti dal Regolamento approvato con DM n. 59 del 4 aprile 2023.

La Ditta garantisce la tracciabilità dei rifiuti lavorati e materiali EoW in conformità alla normativa vigente e in particolare secondo quanto previsto dal Regolamento approvato con DM n. 59 del 4 aprile 2023.

5.6.5. AUTORIZZAZIONE EOW "CASO PER CASO"

5. gli elementi richiesti da ARPAV per il rilascio del parere obbligatorio e vincolante relativo ai materiali EoW oggetto di procedura caso per caso (<https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/end-of-waste-1>).

Al fine del rilascio del parere obbligatorio e vincolante relativo ai materiali EoW oggetto di procedura caso per caso sono stati riportati tutti gli elementi richiesti come specificato nel documento "Relazione Tecnica ARPAV_ CxC-184 ter".

5.6.6. REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DEL VERDE

6. Un cronoprogramma, in base alla stagionalità, per la realizzazione del Progetto del Verde.

Si allega cronoprogramma per la realizzazione del Progetto del Verde in base alla stagionalità. Si veda file "CRONOPROGRAMMA VERDE".

6. SICUREZZA E IGIENE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

6.1. IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

In relazione all'attività e la tipologia dei rifiuti trattati si precisa che per ogni fase di lavorazione effettuata saranno adottati tutti gli apprestamenti tecnico-igienici necessari, al fine di evitare ed impedire qualsiasi impatto negativo sia sotto il profilo ambientale sia sotto il profilo della salute e sicurezza dei lavoratori.

Relativamente alle condizioni igieniche, si precisa che al termine di ogni giornata lavorativa è programmato lo sgombero e la pulizia delle aree di lavoro nonché campagne di derattizzazione e disinfestazione contro insetti e zanzare in tutto l'impianto.

Le aree adibite a deposito e trattamento sono pavimentate e dotate di idoneo sistema di raccolta di eventuali reflui che in maniera accidentale possano essere rilasciati dai materiali in deposito o possano fuoriuscire dagli automezzi in transito nell'impianto.

Gli operatori addetti alle lavorazioni sono dotati di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) e periodicamente vengono sottoposti a protocollo sanitario opportunamente stilato dal Medico Competente nominato dal Datore di Lavoro.

6.2. SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

Il Datore di Lavoro provvederà ad attuare tutti gli adempimenti previsti dalla vigente normativa antinfortunistica. In particolare saranno redatti e messi a disposizione presso gli uffici dell'impresa le seguenti documentazioni:

- Valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008;
- Piano di Emergenza Interno ai sensi dell'art. 26bis della Legge 132/2018;
- Attestazione dell'avvenuta informazione e formazione dei lavoratori;
- Nomine degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Dichiarazione di conformità degli impianti;
- Registro infortuni.

6.3. PREVENZIONE INCENDI

Nell'area di impianto sono presenti due cisterne di gasolio, una per il rifornimento dei mezzi e una per l'alimentazione del frantoio e un gruppo elettrogeno, sempre per l'alimentazione della linea di frantumazione. Sono state pertanto presentate le seguenti pratiche:

- SCIA antincendio per attività 13.1.A (impianto di distribuzione gasolio);
- SCIA antincendio per attività 12.1.A (deposito gasolio) e 49.1.A (gruppo elettrogeno).

7. CONFRONTO CON IL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali è stato adottato dalla Giunta Regionale del Veneto con delibera n. 264 del 5 Marzo 2013 e approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 30 il 29 Aprile 2015.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 988 del 09 agosto 2022 è stato approvato l'Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali costituito dai seguenti allegati:

- ❖ Aggiornamento del PRGRUS (**Allegato A**),
- ❖ Documento contenente gli allegati dell'aggiornamento di Piano (**Allegato A1**)
- ❖ “Rapporto ambientale preliminare con valutazione di incidenza ambientale” (**Allegato B**)

Nell'elaborato D “Programmi e linee guida” dell'Allegato A0 sono definiti i criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento. Sono in particolare distinte le aree sottoposte a vincolo assoluto di esclusione e le aree con raccomandazioni.

Di seguito si riporta l'analisi sugli elementi di vincolo di esclusione definiti dal Piano.

Si rimanda a specifico capitolo § 3.2.1 della Rel. di compatibilità ambientale. Si evidenzia comunque che l'attività è già esistente e il progetto prevede esclusivamente il passaggio alla procedura ordinaria.

Il Piano prevede inoltre il rispetto delle Migliori Tecniche Disponibili (Elaborato A).

Si precisa che l'impianto in oggetto **non è obbligatoriamente sottoposto alle disposizioni della Decisione UE n. 1147/2018** tuttavia l'impianto adotta le MTD individuate al seguente capitolo.

8. APPLICAZIONE M.T.D. DELLA DECISIONE U.E. 2018/1147 E DISPOSIZIONI DELLA CIRCOLARE MATTM N. 1121 DEL 21/01/19

L'impianto adotta le misure riepilogate nella seguente tabella per adeguarsi alle Migliori Tecniche Disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione U.E. 2018/1147 del 10/08/2018.

Tabella 2 – Verifica conformità alle Migliori Tecniche Disponibili per il trattamento dei rifiuti

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		
1.1. Prestazione ambientale complessiva		
BAT 1	Adozione di un sistema di gestione ambientale	Adottato un sistema di gestione per la certificazione ISO 9001 dell'impianto
BAT 2	Procedure di accettazione, tracciabilità dei rifiuti e di gestione della qualità del prodotto in uscita	Presenza di procedure adeguate al fine della corretta gestione dei rifiuti.
BAT 3	Inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi nell'ambito del SGA	Non pertinente
BAT 4	Riduzione rischio ambientale	Adottata: ubicazione ottimale, adeguatezza della capacità e sicurezza dei depositi.
BAT 5	Riduzione rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti	Presenza di procedure per la movimentazione in sicurezza dei rifiuti.
1.2. Monitoraggio		
BAT 6	Monitoraggio dei principali parametri di processo dei flussi di acque reflue	Controllo annuale acque di prima pioggia dopo il trattamento e acque di seconda pioggia
BAT 7	Monitoraggio a cadenza definita di specifici parametri	Non pertinente (non si tratta di un impianto di frantumazione di metalli)
BAT 8	Monitoraggio emissioni convogliate	Non pertinente
BAT 9	Monitoraggio emissioni diffuse di composti organici	Non pertinente
BAT 10	Monitoraggio emissioni di odori	Non pertinente (non presenti emissioni odorigene)
BAT 11	Monitoraggio, almeno una volta all'anno, del consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	Adottata (monitorati annualmente, i consumi di acqua, energia e materie prime)
1.3. Emissioni nell'atmosfera		
BAT 12	Piano di gestione degli odori	Non pertinente (non presenti emissioni odorigene rilevanti)
BAT 13	Prevenzione emissione odori	Non pertinente (non presenti emissioni odorigene rilevanti)
BAT 14	Prevenzione delle emissioni diffuse in atmosfera	Manutenzione impianti e mezzi; Pulizia regolare delle superfici dell'impianto

BAT 15	Combustione in torcia solo per ragioni di sicurezza	Non pertinente
BAT 16	Riduzione emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia	Non pertinente
1.4. Rumore e vibrazioni		
BAT 17	Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni nell'ambito del SGA	Previsto protocollo gestione rumore nel PGO
BAT 18	Prevenzione emissioni di rumore e vibrazioni	Ubicazione adeguata delle apparecchiature; attenuazione del rumore (pannellature antirumore in corrispondenza del frantoio)
1.5. Emissioni nell'acqua		
BAT 19	Ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua	Presenza di superficie impermeabile; miscele bituminose e rifiuti prodotti depositati all'interno di cassoni coperti; raccolta e trattamento delle acque di dilavamento; manutenzione macchinari; adeguata capacità di deposito.
BAT 20	Tecniche per il trattamento delle acque reflue	Impianto trattamento (sedimentazione e disoleazione) acque di dilavamento
1.6. Emissioni da inconvenienti e incidenti		
BAT 21	Piano di gestione in caso di incidente	Presenza di adeguate procedure in caso di incidente.

Si precisa, inoltre, che l'attività della ditta osserva, ove tecnicamente applicabili, le disposizioni indirizzate alle amministrazioni pubbliche nella **Circolare MATTM n. 1121 del 21/01/19**.

9. REQUISITI SOGGETTIVI

Per quanto riguarda l'attestazione del possesso dei requisiti soggettivi per l'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti, secondo le indicazioni di cui al comma 4 art. 16 del richiamato P.R.G.R. e più precisamente alle disposizioni di cui all'art.10 e 11 del DM 120 del 03/06/2014, siamo a dichiarare che il titolare della ditta (**BERTACCO ARMANDO**) rispetta i requisiti soggettivi previsti dallo stesso articolo, ossia:

- a) è cittadino italiano;
- b) è iscritto al registro delle imprese o al repertorio economico amministrativo;
- c) non è in stato di interdizione o inabilitazione ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- d) non ha riportato condanna passata in giudicato, anche ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale;
- e) è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;
- f) non sussistono nei suoi confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
- g) non si trova, in sede di prima iscrizione, in stato di liquidazione o sia, comunque, soggetto ad una procedura concorsuale;
- i) non ha reso false dichiarazioni o compiuto falsificazioni nel fornire le informazioni richieste ai sensi del presente articolo.

10. GARANZIE FINANZIARIE

Si riportano di seguito i quantitativi di rifiuti massimi stoccati nell'impianto per il calcolo delle garanzie finanziarie:

- 6.000 ton di rifiuti inerti x 0,01 €/kg = 60.000 € (punto 6.2.2 dell'all. A alla D.G.R.V. 2721 del 29/12/2014)
- 50 ton di rifiuti non pericolosi (ferro, legno, plastica) 0,02 €/kg = 1.000 € (punto 6.3 dell'all. A alla D.G.R.V. 2721 del 29/12/2014)

L'importo totale da garantire in accordo con la DGRV 2721/2014 risulta pertanto pari a 41.000 €.

I quantitativi di rifiuti combustibili (legno, plastica) previsti a progetto saranno tali da non ricadere nell'ambito di assoggettabilità alla prevenzione incendi (limite pari a 50 ton per il legno e a 5 ton per plastica).

11. CONCLUSIONI

Il progetto descritto riguarda il passaggio dalla gestione rifiuti in procedura semplificata a quella ordinaria (con le modifiche sotto riportate), ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006.

Le modifiche richieste sono in sintesi le seguenti, sia di carattere gestionale sia impiantistico:

- Incremento dei rifiuti gestibili in impianto da 2.500 t/anno a 20.000 t/anno di cui massimo 20.000 t/anno da avviare a recupero R5 (massimo 500 t/giorno) e incremento dei rifiuti in stoccaggio da 937 t a 6000 t (rifiuti inerti in ingresso e prodotti) e 50 t (rifiuti prodotti ferro, plastica, legno);
- Aumento tipologie rifiuti gestibili in impianto (Rifiuti inerti da demolizione e costruzione con EER 170101, 170102, 170103, 170107, 1709004, 191209; terra e rocce da scavo EER 170504; 191209; miscele bituminose EER 170302);
- Utilizzo vaglio sgrossatore per rifiuti contenenti terra;
- Aumento tipologie EoW prodotte (EoW conforme a DM127/2024 e EoW in conformità a criteri "caso per caso" di cui alle schede ARPAV tipo "terra" e "sabbia");
- Aggiornamento del layout organizzativo dell'impianto;
- Incremento aree pavimentate per protezione suolo e riduzione polveri;
- Adeguamento rete di raccolta delle acque di dilavamento e dei sistemi di trattamento;
- Implementazione rete di nebulizzazione per riduzione polveri;
- Implementazione alberature per inserimento paesaggistico e riduzione polveri.

Le soluzioni proposte sono state analizzate e valutate sulla base della normativa vigente con l'intenzione di adottare le soluzioni più efficaci sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista della mitigazione degli impatti.

Si ritiene pertanto che il progetto proposto garantisca il rispetto della normativa di settore e non comporti significativi impatti ambientali.

Lusiana Conco (VI), 10/06/2025

Il richiedente

Il Tecnico

Dott. For. Francesca Sommacal

Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali
della Provincia di Padova

